

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Adorazione Eucaristica notturna

2 Luglio 2016

**Il Opera di Misericordia Spirituale:
Insegnare agli ignoranti**

Nel messaggio inviato a monsignor Rino Fisichella, nel quale offre alcuni suggerimenti per la celebrazione del Giubileo della Misericordia, il Papa ricorda che "ogni volta che un fedele vivrà" una delle opere di misericordia spirituale o corporale "in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare".

INNO DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
Siate misericordiosi come il Padre vostro celeste!

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T *Amen. Gloria a te, Signore Gesù.*

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Sia lodato e ringraziato ogni momento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Il SS.mo e divinissimo Sacramento

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA AL SANTISSIMO SACRAMENTO

Signore mio Gesù Cristo, che per l'amore che porti agli uomini te ne stai notte e giorno in questo Sacramento, tutto pieno di pietà e di amore, aspettando, chiamando e accogliendo tutti coloro che vengono a visitarti, io ti credo presente nel Santissimo Sacramento dell'altare.

Ti adoro, nell'abisso del mio niente, e ti ringrazio di tutte le grazie che mi hai fatto, specialmente di avermi donato te stesso in questo divin Sacramento, d'avermi data per avvocata e madre la tua stessa santissima madre Maria, e d'avermi chiamato a visitarti in questa chiesa.

Ti chiedo e voglio il tuo santo amore, la perseveranza finale, e l'adempimento perfetto della tua volontà. Ti raccomando la santa Chiesa e le anime del purgatorio, specialmente le più devote del Santissimo Sacramento e di Maria santissima.

Ti raccomando i miei parenti, i miei amici, tutte le persone che mi hanno fatto del bene, e anche quelle che mi hanno fatto del male.

A te mi raccomando, o buon Gesù: nascondimi dentro il tuo soavissimo cuore e non permettere mai che io mi separi da te.

Sii tu conforto in vita, viatico in morte e premio nell'eternità, te ne prego per la tua dolorosissima passione.

Amen

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dal Vangelo di Giovanni (3,1-13)

¹Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». ³Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

⁴Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». ⁵Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. ⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

⁹Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». ¹⁰Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? ¹¹In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. ¹²Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? ¹³Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo». Parola del Signore

Dal Salmo 119, 97-114: la Parola è luce sul mio cammino (a cori alterni)

⁹⁷Quanto amo la tua legge! La medito tutto il giorno.

⁹⁸Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,
perché esso è sempre con me.

⁹⁹**Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.**

¹⁰⁰**Ho più intelligenza degli anziani,
perché custodisco i tuoi precetti.**

¹⁰¹Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.

¹⁰²Non mi allontanano dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi.

¹⁰³**Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.**

¹⁰⁴**I tuoi precetti mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero.**

¹⁰⁵Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

¹⁰⁶Ho giurato, e lo confermo,
di osservare i tuoi giusti giudizi. ¹

**⁰⁷ Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita secondo la tua parola.**

¹⁰⁸ Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.

¹⁰⁹ La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.

**¹¹⁰ I malvagi mi hanno teso un tranello,
ma io non ho deviato dai tuoi precetti.**

**¹¹¹ Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.**

¹¹² Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine.

¹¹³ Odio chi ha il cuore diviso; io invece amo la tua legge.

¹¹⁴ Tu sei mio rifugio e mio scudo: spero nella tua parola.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

***Beati quelli che ascoltano
la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno.***

La tua Parola ha creato l'universo,
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

La tua Parola si è fatta uno di noi,
mostraci il tuo volto, Signore.

Parlaci della tua verità, Signore,
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

Secondo momento: a confronto con Gesù-Via

Ora in silenzio meditiamo la riflessione sul Vangelo proposto:

Nicodemo è il prototipo dell'uomo alla costante ricerca della verità: il suo sapere non aveva estinto il suo desiderio di andare avanti nella conoscenza. Nel dialogo con Gesù c'è un rimprovero da parte del Signore, che sottolinea il contrasto tra la sua posizione di dottore e la sua ignoranza. Nicodemo non capisce qual è l'azione dello Spirito, ed è per questo che Gesù gli insegna ad andare oltre il suo sapere religioso. Gli svela il mistero di una nuova nascita, che è la nuova conoscenza del Padre che Gesù porta nel mondo. Lo fa attraverso la testimonianza di quello che ha visto e sentito presso il Padre.

Per lasciarsi istruire, occorre calarsi nei panni dei piccoli di cui parla Gesù nel Vangelo, ponendosi in un atteggiamento di abbandono, di fiducia nei confronti del maestro come Giovanni evangelista che ha interpretato questo atteggiamento, appoggiando il suo capo sul cuore di Gesù. A Giovanni è stato dato di andare al cuore del mistero di Gesù, di orientare la sua vita nel senso espresso da questa amicizia. Egli ha ascoltato la sua parola e da questo ascolto, che è principalmente un abbandono, ha tratto la forza per sondare a fondo il mistero di un Dio amico dell'uomo. A noi è richiesto di metterci sulle sue orme, di fare dell'ascolto l'atteggiamento principale della nostra esperienza di fede; e per il tramite del Vangelo appoggiare metaforicamente il nostro cuore sul petto del Signore, ascoltarne la parola ed uniformare ad essa la nostra vita. In questo atteggiamento sta il segreto di un discepolo che come Nicodemo anela a "curare" la propria ignoranza.

“Gesù parla a Nicodemo di un'altra dimensione: nascere dall'alto, cioè nascere dallo Spirito. È la vita nuova che noi abbiamo ricevuto nel Battesimo, ma che si deve sviluppare. E come sarà, questa vita nuova? È un cammino, è un laborioso cammino, bisogna lavorare per fare. Ma è anche un cammino che non dipende soltanto da noi: principalmente dipende dallo Spirito, e noi dobbiamo aprirci allo Spirito perché lui faccia in noi questa vita nuova” (Papa Francesco, 9 aprile 2013).

Continuiamo la nostra riflessione silenziosa con la meditazione relativa alla Seconda Opera di Misericordia Spirituale:

INSEGNARE AGLI IGNORANTI

Alla luce della storia dell'umanità, questa è l'opera di misericordia che ha favorito quel cammino di crescita di ogni civiltà e cultura che è andato man mano progredendo dalla povertà degli inizi alla ricchezza dei nostri giorni.

Se guardiamo alla storia delle nostre nazioni europee, dopo la caduta del grande *Impero romano* e la decadenza culturale e spirituale che ne è seguita, il loro risveglio è dovuto all'opera paziente e intelligente di chi si è dedicato contemporaneamente all'insegnamento in ogni ambito del sapere e alla formazione cristiana delle coscienze.

Dalla *Rinascita carolingia* (con la quale Carlo Magno anticipava l'“Europa unita” del nostro tempo) all'*Umanesimo* e al *Rinascimento* fino alla cultura raffinata che oggi respiriamo, il nostro mondo occidentale si sente debitore verso questa opera di misericordia, che ha impegnato prima le istituzioni della Chiesa (pensiamo ai molti istituti religiosi sorti lungo i secoli per l'istruzione dei più poveri e degli analfabeti) e in seguito le varie e molteplici strutture degli Stati moderni.

Se poi guardiamo alle popolazioni che, come siamo soliti dire, appartengono al terzo mondo, avvertiamo quanto sia ancora richiesta questa opera di misericordia, necessaria sia per l'evangelizzazione sia per l'alfabetizzazione (gli analfabeti sono quasi 800 milioni, soprattutto donne, giovani e bambini).

La Chiesa che opera presso queste popolazioni da sempre offre la sua infaticabile azione che dall'annuncio del Vangelo (con cui forma le coscienze) si estende alla scolarizzazione. Missionari, catechisti, volontari e medici oltre alla loro specifica attività, non tralasciano questa particolare opera di misericordia che offre a quanti ne sono destinatari dignità e responsabilità.

«Tutta la Scrittura è utile per insegnare, perché l'uomo di Dio sia perfetto»

Una comprensione più profonda di questa opera di misericordia ci è offerta dalla Bibbia. Le sue molte pagine non descrivono solamente la storia del popolo che Dio ha scelto per trasmettere la sua parola di salvezza e la rivelazione che Egli fa di se stesso.

La Bibbia infatti ha come suo impegno fondamentale la formazione del popolo di Dio, che viene educato alla luce della Parola in essa contenuta e viene condotto nel suo cammino interiore dalla mano di Dio che si fa suo Pastore e Guida.

San Paolo coglie in questo impegno educativo della Bibbia l'opera di misericordia della Parola di Dio, che ha la capacità di insegnare all'uomo anche quel cammino spirituale e interiore che lo trasforma in “uomo di Dio”: «Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona» (2Tm 3,16-17).

“Insegnare agli ignoranti” è perciò l'opera di misericordia con cui Dio e la sua Parola insegnano a ciascuno di noi a raggiungere quella perfezione cui è destinata la nostra condizione di uomini, chiamati a conformarci fin d'ora all'immagine di Dio.

«Dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono»

C'è, nella Bibbia, un insieme di libri che la tradizione ci ha consegnato con il nome di “sapienziali”. Con questo nome si intende indicare alcuni libri che si propongono di offrire

al lettore di tutti i tempi un insegnamento che lo guida a una profonda visione del mondo e della vita alla luce di Dio e della sua Parola.

È soprattutto nei libri dei *Proverbi*, *Siracide*, *Qoèlet*, *Sapienza* che la figura di Dio si rivela nell'impegno di dedicarsi con pazienza all'opera educatrice di insegnare all'uomo la sua vera identità e il suo posto nella creazione. Senza questo insegnamento da parte di Dio, l'uomo rimane nella sfera dell'ignoranza spirituale.

L'opera educatrice di Dio "insegna" all'uomo come vivere nel mondo da lui creato; quali atteggiamenti assumere nelle diverse situazioni della vita; come valutare il tempo, il lavoro, la famiglia, la società; come conservare il legame che lo unisce a Dio, al suo culto nel Tempio, alla sua preghiera nella casa e nella sinagoga; come vivere il rapporto con il prossimo, con se stesso, con la natura, con l'ambiente.

Questa opera di misericordia con cui Dio insegna a noi sue creature è dalla Bibbia racchiusa in un termine particolare, il termine *sapienza*.

Riferita all'uomo la sapienza indica la dimensione religiosa, profonda, spirituale dell'esistenza. In questa dimensione l'uomo della Bibbia comprende se stesso, gli avvenimenti, le necessità del suo vivere alla luce di Dio che lo educa e lo istruisce: «Mi indicherai il sentiero della vita», chiede con fiducia l'orante dei Salmi, che si è messo alla scuola di Dio perché lo istruisca (Sal 16,11).

L'uomo sapiente o saggio, che Dio istruisce è chiamato "giusto". A lui si oppone l'uomo che noi chiamiamo ignorante e che la Bibbia non esita a chiamare anche "stolto" o "empio".

L'uomo sapiente, istruito da Dio, è l'uomo giusto che agisce secondo le indicazioni che i libri sapienziali gli offrono in ogni loro pagina: il giusto teme Dio (temere nella Bibbia indica amare); gli è fedele; è docile al suo insegnamento; non cede alla tentazione del potere, dell'orgoglio, del successo; pratica le virtù dell'umiltà e della modestia.

L'empio è invece l'uomo che non si lascia istruire da Dio, che non accetta la sua correzione e non si lascia guidare dalla sua Parola. È un atteggiamento che Dio condanna.

Il giusto (o il sapiente) e l'empio (o lo stolto) conducono apparentemente la stessa esistenza. Nulla sembra distinguerli: vivono, lavorano, hanno famiglia, casa, amici. Ma lo stolto, che non si lascia istruire da Dio, vive lontano da lui, dal suo volto, dalla sua presenza benedicente. È perciò nella situazione più infelice per l'uomo della Bibbia. Questo uomo, che si chiude alla sapienza, non sa più leggere la propria vita alla luce di Dio e non sa più camminare alla luce della sua Parola (nella Bibbia il cammino indica il comportamento dell'uomo, la sua condotta).

Giustamente il re Salomone, che la Bibbia presenta come il modello dell'uomo sapiente e giusto, pregava il Signore con queste parole: «Dammi la sapienza che siede accanto a te in trono» (Sap 9,4).

Riflessioni personali o di coppia:

- Sono aperto come Nicodemo a conoscere sempre di più e meglio il Signore Gesù mediante uno spirito di ricerca della verità oppure do per scontato di avere fede e mi fermo al risaputo spegnendo sul nascere ogni curiosità del cuore?
- Quanto e come ti lasci plasmare dalla **Parola di Dio** per crescere in sapienza di fronte alla vita e alle responsabilità di coppia e di famiglia?
- Ricerchi davvero **la sapienza** che viene da Dio lasciando che Lui ti istruisca sulle varie dimensioni della vita?
- Che tipo di **pedagogia e vicinanza** metti in atto verso tua moglie/marito e verso i figli/nipoti allo scopo di insegnare e testimoniare la vera sapienza del vivere?

CANTO: COME E' GRANDE LA TUA BONTA'

Com'è grande la tua bontà
che conservi per chi ti teme!
e fai grandi cose per chi ha rifugio in Te,
e fai grandi cose per chi ama solo Te!

Come un vento silenzioso
ci hai raccolto dai monti e dal mare;
come un'alba nuova sei venuto a me,
la forza del tuo braccio mi ha voluto qui con sè.

Com'è chiara l'acqua alla tua fonte
per chi ha sete ed stanco di cercare;
sicuro ha ritrovato i segni del tuo amore
che si erano perduti nell'ora del dolore.

Come un fiore nato fra le pietre
va a cercare il cielo su di lui,
così la tua grazia, il tuo Spirito per noi
nasce per vedere il mondo che Tu vuoi.

Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita

«Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti»

Riferita a Dio, la Sapienza è uno dei modi con cui Egli rivela se stesso. Dio, infatti, istruisce l'uomo con la Sapienza, la Parola e la Legge.

L'atteggiamento dell'uomo è perciò quello che si esprime nella preghiera che mette sulle nostre labbra il Salmo 119, con il quale Dio istruisce tutti noi con il dono della sua Sapienza, della sua Parola e della sua Legge:

«Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.

Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.

Con il tuo servo mantieni la tua promessa,
perché di te si abbia timore.

Allontana l'insulto che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.

Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia» (Sal 119,33-40).

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale

V Mistero della Gioia



Nel quinto mistero della gioia contempliamo Gesù smarrito e ritrovato dopo tre giorni nel tempio.

"Quando, dopo tre giorni, Maria e Giuseppe ritrovarono Gesù nel Tempio, Maria gli disse: 'Figlio mio, perché ti sei comportato così con noi? Tuo padre ed io ti abbiamo cercato pieni di angoscia'. Gesù rispose: 'Perché mi cercavate? Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?'. Poi Gesù tornò a Nazaret con Maria e Giuseppe e obbediva loro volentieri". (Luca 2, 41-52)

È importante per ogni famiglia compiere il pellegrinaggio della fede inserendosi nella millenaria tradizione della Chiesa e nella propria comunità. Essere un anello solido della trasmissione della vita e della fede è la missione dei genitori, seminando con pazienza e fiducia, senza la fretta del raccolto e la paura dei limiti. Studio, lavoro, sport, divertimento, incontri relazionali, difficoltà: tutto acquista nuova luce se si desiderano e si cercano veramente insieme «le cose del Padre».

O Maria e Giuseppe, profondi uditori della Parola, intercedete per tutte le famiglie perché trovino nella preghiera di ogni giorno la sapienza della vita e la capacità di discernimento, la costanza nell'impegno e la forza nella prova.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

INVOCAZIONI A GESÙ MAESTRO

Gesù Maestro, santifica la mia mente ed accresci la mia fede.

Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola.

Gesù Maestro, liberami dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

O Gesù, via tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da te.

O Gesù, via di santità, fammi tuo fedele imitatore.

O Gesù via, rendimi perfetto come il Padre che è nei cieli.

O Gesù vita, vivi in me, perché io viva in te.

O Gesù vita, non permettere che io mi separi da te.

O Gesù vita, fammi vivere in eterno il gaudio del tuo amore.

O Gesù verità, che io sia luce del mondo.

O Gesù via, che io sia esempio e forma per le anime.

O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

CANTO FINALE: PREGHIERA A MARIA

Maria, tu che hai atteso nel silenzio
la sua parola per noi... Rit.

**Rit. Aiutaci ad accogliere
il Figlio tuo che ora vive in noi.**

Maria, tu che sei stata così docile
davanti al tuo Signore... **Rit.**

Maria, tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono d'amor... **Rit.**

Maria, Madre umilmente tu hai sofferto
del suo ingiusto dolor... **Rit.**

Maria, tu che ora vivi nella gloria
insieme al tuo Signor... **Rit.**

Prima di terminare la tua presenza davanti al SS.mo Sacramento, sei invitato a prendere un lumino e accenderlo al Cero Pasquale (che è il segno del Cristo Risorto luce vera del modo che illumina ogni uomo) e lasciarlo quale segno della tua presenza che continua spiritualmente ad adorarlo.